



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AOO Politiche

Protocollo 0001383 del 19/02/2010
UOR: Ur12
UOR-CC:
T. 0325/0317



0001383190210

Alle Prefetture
Loro Sedi

e, p.c. Alla Prefettura
Lecco

Oggetto: Consigli territoriali- Protocollo d'intesa stipulato dalla Prefettura - UTG di
Lecco per la "realizzazione di interventi integrati per l'accoglienza dei minori
Stranieri non accompagnati o in situazioni di difficoltà familiari"

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia del protocollo in oggetto,
finalizzato alla sperimentazione di soluzioni alternative all'accoglienza presso comunità
educative dei minori extracomunitari.

Il Direttore Centrale
(Malandrino)

12/1/2001
Prefetto Molacchio
per i servizi affari
ce. TT.



MINISTERO DELL'INTERNO

Dec. J. Molacchio
PREFETTURA DI LECCO

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Lecco

Prefettura Lecco
Prot. Uscita del 18/12/2009
Numero: 0023627
Classifica: 19.02

Lecco, 24 dicembre 2009



Al Ministero dell'Interno
- Gabinetto
- Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche
dell'Immigrazione e dell'Asilo
ROMA

Oggetto: Protocollo d'intesa "per la realizzazione di interventi integrati per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati o in situazioni di difficoltà familiari"

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia del protocollo d'intesa "per la realizzazione di interventi integrati per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati o in situazioni di difficoltà familiari" sottoscritto il 18 dicembre u.s. presso questa Prefettura.

All'atto d'intesa, oltre allo scrivente, hanno aderito l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Lecco, il Tribunale, la Questura, l'Azienda Sanitaria Locale, l'Azienda Ospedaliera di Lecco, le Assemblee Distrettuali di Lecco, Bellano e Merate, i Comitati di Gestione di Lecco e Bellano e l'azienda speciale consortile "Rete Salute", le strutture educative "Casa Don Guanella" e "Casa San Girolamo", nonché "Il Talento Cooperativa sociale onlus" quale ente gestore del Servizio Affidi Provinciale.

Nel più ampio quadro di uno stretto coordinamento delle attività e degli interventi di tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti nella gestione del fenomeno della presenza di minori comunitari ed extracomunitari non accompagnati, l'accordo è specificamente finalizzato alla sperimentazione di soluzioni alternative all'accoglienza presso comunità educative dei predetti minori, tenendo conto da un lato delle difficoltà delle Amministrazioni locali nel sostenere il peso, anche economico, dell'inserimento in strutture educative e dall'altro di rispondere al bisogno del minore di vivere in un ambiente familiare offrendogli reali opportunità di integrazione nel tessuto sociale.

In un'ottica legata al principio di sussidiarietà, è stata rivolta particolare attenzione all'opportunità di avvalersi delle risorse dell'affido familiare, segnatamente omoculturale, oltre che per contenere i costi dell'accoglienza anche per responsabilizzare la rete parentale o amicale del minore spesso presente sul territorio.



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AOO Politiche

Protocollo 0001382 del 19/02/2010
UOR: UH2
UOR-CC:
T. 0329/0317



ROMA, 2006 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.



MINISTERO DELL'INTERNO

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Lecco

A tal fine, è stato elaborato uno specifico progetto denominato “-Mi fido di te-: in tutte le lingue del mondo” che si è utilmente collocato nella graduatoria delle iniziative finanziate dalla Fondazione CARIPLO nell’ambito del Bando finalizzato a promuovere e sostenere reti per l’affido familiare.

Il progetto, cofinanziato dall’Amministrazione provinciale di Lecco, prevede, in particolare, l’attivazione di una stretta ed innovativa collaborazione tra il Servizio Affidi Provinciale e le Associazioni maggiormente rappresentative delle comunità straniere presenti in ambito provinciale opportunamente sensibilizzate e coinvolte dal Consiglio Territoriale per l’Immigrazione.

Per la realizzazione del progetto, che valorizza il contributo delle famiglie straniere da tempo presenti in questo territorio riconosciute come risorsa da utilizzare nei processi di integrazione, è stata acquisita anche la disponibilità a contribuire ai costi della formazione di mediatori culturali da parte del Governo del Marocco.

Tra le principali azioni previste vi è, infatti, la realizzazione di percorsi di formazione di mediatori culturali oltre che delle famiglie interessate, con il coinvolgimento anche dell’Ufficio del Giudice Tutelare, nonché l’accompagnamento dei minori nei percorsi di affido familiare.

Si fa riserva di far conoscere i risultati dell’attività svolta.

**Il Prefetto
(Prete)**



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI PER L'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI O IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' FAMILIARI

TRA

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Lecco
Provincia di Lecco
Comune di Lecco
Tribunale di Lecco
Questura di Lecco
Azienda Ospedaliera di Lecco “Ospedale di Lecco”
Azienda Sanitaria Locale di Lecco
Assemblea Distrettuale di Bellano
Assemblea Distrettuale di Lecco
Assemblea Distrettuale di Merate
Gestione Associata ambito di Lecco
Gestione Associata ambito di Bellano
Gestione Associata ambito di Merate
Comunità educative Casa Don Guanella e Casa San Girolamo
Il Talento Cooperativa sociale onlus in qualità di gestore del Servizio Affidi Provinciale

PREMESSO

- che il Ministero dell'Interno, con circolare n. 246 del 20.01.2009, in attuazione dell'Accordo bilaterale fra Romania ed Italia sulla questione dei minori romeni non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio italiano, ha adottato la Direttiva sulla gestione della presenza dei predetti minori, fornendo linee di azione per i soggetti istituzionali coinvolti anche a livello provinciale nel relativo processo di gestione delle cennate presenze;
- che nella riunione del 16 febbraio 2009 del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione è stata evidenziata la necessità di intraprendere iniziative di coordinamento dei diversi enti operanti nel territorio ed in particolare con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro per il necessario raccordo a livello provinciale delle procedure da attuare a cura dei vari soggetti istituzionalmente coinvolti ed operativamente interessati;
- che il Ministro dell'Interno con circolare n. 685 del 13 febbraio 2009 ha richiamato l'attenzione sulle criticità collegate alla gestione del più ampio e complesso fenomeno della presenza di minori stranieri non accompagnati sul territorio nazionale;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

- che nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'immigrazione è stato, pertanto, costituito dal Prefetto di Lecco il gruppo di lavoro per il necessario raccordo di tutti i soggetti coinvolti a livello provinciale nelle procedure previste dalla Direttiva sulla presenza dei minori romeni non accompagnati, nonché per promuovere sinergie interistituzionali di intervento sulle problematiche connesse all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati,
- che, avendo la necessità di assumere un approccio integrato nei confronti di problemi sociali connessi alla presenza di minori stranieri non accompagnati o comunque in gravi difficoltà familiari sul nostro territorio, quale espressione della collaborazione e concertazione di tutte le istituzioni pubbliche preposte, si è ritenuto opportuno il coinvolgimento anche di tutti i Comuni della Provincia per il tramite delle Assemblee Distrettuali e delle Gestioni Associate;
- che è stata condivisa la necessità di individuare adeguate forme di politica sociale da destinare a minori stranieri non accompagnati, uscendo da una dimensione di emergenza e strutturando percorsi di accoglienza in collaborazione anche con le Associazioni di volontariato operanti nel settore immigrazione e le Associazioni rappresentative delle Comunità straniere più diffuse nel territorio provinciale;
- che sono stati effettuati diversi incontri, anche a livello tecnico, per condividere le finalità del presente protocollo;

RILEVATO

- che è già stato sottoscritto un Protocollo di intesa fra gli Enti interessati relativamente all'intervento sul maltrattamento l'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza per formalizzare l'esperienza positiva già esistente tra le istituzioni nella Provincia di Lecco, finalizzata sia alla protezione di minori italiani o stranieri sia all'attività di tutela, assistenza affettiva e di sostegno psicologico dal primo all'ultimo atto dei procedimenti giuridici in cui questi risultino vittime o comunque coinvolti;
- che nell'ambito degli incontri del gruppo di lavoro sopra citato è emersa ugualmente l'esigenza di ampliare la tipologia degli interventi di accoglienza e di tutela in tutte le situazioni in cui risulta coinvolto un minore straniero;
- che si ritiene necessario un coordinamento del flusso di comunicazioni e dei contatti opportuni sin dal primo momento in cui il minore straniero non accompagnato entra in contatto con le diverse istituzioni o strutture sanitarie e di accoglienza, in modo da rendere possibili risposte congrue e differenziate sulla base dei bisogni dei minori e delle strategie di accoglienza attivate sul territorio;

CONSIDERATO

- che debba essere garantita assistenza e protezione ai minori stranieri non accompagnati, tenendo conto anche della situazione di disagio connessa alla ricerca della propria identità



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

nell'età adolescenziale complicata dallo sradicamento dal proprio Paese d'origine e dall'allontanamento dalla famiglia e dalla rete parentale;

TENUTO CONTO

- che dall'analisi dei dati rilevati nei tre Ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate e dalla casistica relativa ai minori stranieri in affidamento emerge che il fenomeno migratorio è in espansione nel territorio della Provincia di Lecco e presenta situazioni con le seguenti caratteristiche:
 - famiglie nucleari e allargate con problematiche socio-economiche;
 - nuclei monoparentali, con la presenza di donne e bambini;
 - minori non accompagnati;
- che si rileva un graduale aumento del numero di minori stranieri in carico ai servizi sociali che può essere motivato sia dai flussi di arrivo di minori stranieri non accompagnati che dall'accrescersi di problematiche dei minori stranieri presenti sul territorio, legati a traumi migratori non rielaborati, disagi individuali dei genitori, violenza intrafamiliare e difficoltà relazionale tra la prima e la seconda generazione, situazioni spesso complicate da contingenti difficoltà economiche;
- che dai contributi conoscitivi e valutativi dei partecipanti al sopra citato gruppo di lavoro costituito presso la Prefettura di Lecco, è emerso, rispetto alle problematiche connesse all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che il fenomeno si è evoluto nel tempo e che i minori si presentano spontaneamente, forniti di indicazioni precise, chiedendo accoglienza o ai servizi sociali del Comune di Lecco o alle comunità educative che svolgono un servizio di "pronto intervento e prima accoglienza" in base alle convenzioni in vigore con la Gestione Associata Ambito di Lecco;
- che è stata rilevata, in alcuni casi, la presenza di uno o di più adulti di riferimento sul territorio e spesso anche la comune area di provenienza dei minori stranieri, indice che il fenomeno si alimenta anche sulla base della conoscenza del contesto socio-economico e della già sperimentata disponibilità all'accoglienza da parte dei servizi sociali e delle comunità educative;
- che le dimensioni assunte dal fenomeno negli ultimi anni sono, però, tali da mettere in crisi il Comune di Lecco e gli altri Comuni del territorio nel far fronte al carico economico dei costi crescenti derivanti dal collocamento e dalla permanenza in comunità durante l'intero periodo del progetto educativo e di inserimento al lavoro;
- che il gruppo di lavoro sopra citato ha valutato e concordato di elaborare un progetto per differenziare le forme d'intervento e sperimentare percorsi alternativi all'accoglienza in comunità educative dei minori stranieri non accompagnati, evidenziando comunque che le



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

comunità educative rimangono fondamentale risorsa per l'accoglienza del minore straniero non accompagnato, soprattutto nella fase di "pronto intervento e prima accoglienza" e qualora si manifestino un disagio e un disadattamento tali da precludere percorsi educativi alternativi, con i seguenti obiettivi:

1. di calibrare gli interventi sulle peculiarità delle situazioni che si presentano, distinguendo l'accoglienza di minori stranieri che necessitano, per età e condizioni di vita, di inserimento in Comunità da quelli per i quali si possono sperimentare percorsi di affido sia parentali che eterofamiliari,
2. di valorizzare la possibilità di ricorrere all'affido familiare, in particolare omoculturale, sviluppando, in raccordo con il Servizio Affidi Provinciale, una progettualità relativa agli affidi omoculturali per dare la possibilità ai minori stranieri non accompagnati o in situazione di difficoltà familiare presenti sul territorio di essere accolti da famiglie della stessa provenienza, che, con il supporto di servizi competenti, possano costituire un luogo di accoglienza ed un riferimento educativo, mediando la conoscenza della realtà italiana e favorendo l'inserimento nel territorio dei predetti minori;
3. di impostare congiuntamente, per i minori stranieri inseriti in Comunità, percorsi articolati nel tempo, tenendo conto delle esigenze di contenimento delle spese da parte delle Amministrazioni locali, sperimentando, laddove sia possibile e adeguato alla situazione del minore, forme di affido familiare, di housing sociale o di corresponsabilizzazione del minore stesso che sia stato inserito nel mondo del lavoro.

VISTO

l'Atto di Intesa tra il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, gli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco, Merate, la Provincia di Lecco ed Il Talento Cooperativa sociale onlus di Lecco per la realizzazione del progetto "*Affido Familiare: Un Percorso Affidabile*" per il periodo 2008 – 2010, sottoscritto il 23 dicembre 2008, che costituisce già una rete tra enti pubblici e soggetti del Terzo Settore (cooperative sociali e associazioni di volontariato), nata per progettare e realizzare congiuntamente il Servizio Affidi Provinciale con compiti di formazione e selezione delle famiglie che si candidano all'affido, abbinamento minore e famiglia affidataria, sostegno all'esperienza di affido anche attraverso attività innovative;

Le parti sopra indicate stipulano il seguente accordo

ART. 1 Premessa

Le premesse e considerazioni iniziali fanno parte integrante del presente accordo.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

ART. 2 Destinatari

I destinatari delle iniziative previste dal Protocollo sono i minori rumeni ed i minori extracomunitari non accompagnati.

Tutti i soggetti sottoscrittori del Protocollo si impegnano a collaborare in forma coordinata per sperimentare iniziative aventi le seguenti finalità:

- realizzare con tempestività, ciascuno per la parte di competenza, gli interventi di identificazione, di segnalazione e di accertamento connessi alla presenza di minori stranieri non accompagnati per impostare correttamente i percorsi successivi, sia previsti, in generale, dalle disposizioni di legge che dalla direttiva sui minori rumeni non accompagnati e dal presente protocollo;
- individuare, attraverso uno staff operativo, modelli di lavoro integrato, basati sulla costante condivisione delle informazioni, dati ed elementi utili, al fine di concordare specifiche modalità di intervento per conseguire soluzioni efficaci delle singole situazioni di bisogno inerenti i minori stranieri non accompagnati emerse in sede provinciale;
- promuovere nella società, in particolare nelle comunità di immigrati presenti sul territorio, strategie di accoglienza dei predetti minori che vedano nella famiglia la risorsa privilegiata;
- coinvolgere tutte le risorse del territorio - associazionismo, comunità educative, reti informali di immigrati - per attivare e preparare adeguatamente differenziati percorsi e interventi di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- valorizzare e formare le famiglie straniere al fine di poter realizzare affidi omoculturali;
- potenziare la rete tra i soggetti coinvolti nel percorso del minore affinché concordino le procedure e le buone pratiche per assecondare i processi di integrazione del minore evitando, nel contempo, processi di "ghettizzazione".

ART. 3 Estensione della sperimentazione

La sperimentazione realizzata a favore dei minori stranieri non accompagnati viene utilizzata anche a favore dei minori stranieri che si trovino in situazione di grave difficoltà familiare, tenendo conto della specificità dei casi.

ART. 4 Ruolo degli Enti sottoscrittori

L'attuazione del presente Protocollo è demandata ai soggetti sottoscrittori, i quali si attivano in maniera continuata e coordinata per la realizzazione e l'aggiornamento degli obiettivi individuati dal protocollo medesimo. Tali obiettivi saranno oggetto di verifica e valutazione sulle modalità di perseguimento dei medesimi.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

In particolare, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge alle diverse Amministrazioni, Enti ed Istituzioni coinvolte, le stesse, per il perseguimento degli obiettivi individuati dal presente protocollo, provvedono a:

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Lecco

- assicura un'efficace attuazione a livello provinciale delle procedure inerenti l'accordo italo-romeno per la protezione dei minori romeni non accompagnati o in difficoltà rintracciati sul territorio italiano, mediante attività di raccordo dei diversi soggetti coinvolti (Forze di Polizia, Autorità Giudiziaria, Enti Locali, Strutture ospedaliere, Comunità di accoglienza);
- svolge attività di raccordo e coordinamento, anche nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, dei soggetti istituzionalmente competenti nei suddetti ambiti con le Associazioni operanti nel settore o rappresentative delle Comunità straniere, le comunità educative, le reti informali di immigrati per sostenere azioni "di sistema" volte a sperimentare differenziati percorsi e interventi di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei minori stranieri che si trovino in situazioni di gravi difficoltà familiari in ambito provinciale;
- attiva il monitoraggio del fenomeno della presenza di minori non accompagnati nel territorio provinciale.

Giudice Tutelare

- acquisisce gli elementi necessari per la miglior gestione degli interventi a favore del minore straniero sia nel momento della prima segnalazione, sia nel corso dell'affido, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
- collabora nell'impostazione di percorsi formativi rivolti ai mediatori culturali impiegati nelle attività connesse al presente protocollo, con specifico riferimento agli aspetti giuridici inerenti l'affido familiare.

Questura di Lecco

- collabora con gli Enti interessati per l'attuazione del presente Protocollo, in base alle proprie competenze istituzionali;
- funge da raccordo, con la presenza al suo interno dell'Ufficio Minori e secondo la prassi già consolidata, tra le Forze di Polizia operanti sul territorio della Provincia e gli altri Enti ed Agenzie coinvolti, curando, in particolare, i flussi informativi e le procedure di identificazione del minore straniero;
- svolge, con specifico riferimento ai minori stranieri non accompagnati, le prime e necessarie attività volte sia alla verifica dell'eventuale presenza di familiari, sia all'esistenza di precedenti ritrovamenti e/o segnalazioni dello stesso, sul territorio nazionale.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Provincia di Lecco

- concorre, sul tema del presente protocollo, all'attività di programmazione e concertazione con gli altri soggetti pubblici e del privato sociale, in linea con le indicazioni regionali relative alla costruzione e attuazione dei Piani di Zona, sostenendo eventuali progetti nell'ambito delle politiche rivolte alla famiglia;
- promuove progetti di formazione, nell'ambito del Piano provinciale per la formazione degli operatori sociali.

Comuni

- hanno la titolarità giuridica degli interventi di tutela sociale e sostegno psicologico rivolti a minori stranieri non accompagnati o in situazioni di difficoltà familiari, anche sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- collaborano con i Servizi Tutela Minori presenti sul territorio al fine di garantire la continuità degli interventi, nonché ogni utile informazione per la migliore gestione dei casi;
- per le situazioni per le quali si concorda di attivare un affidamento anche omoculturale, collaborano con il Servizio Affidi Provinciale che:
 - svolge attività di ricerca di un opportuno contesto di affidamento a partire da una conoscenza del minore e da una conoscenza delle risorse affidatarie disponibili;
 - svolge attività di accompagnamento e monitoraggio dell'esperienza di affidamento attraverso i propri operatori e le figure dedicate di mediatori culturali;
 - realizza le necessarie azioni di sensibilizzazione, valutazione e formazione di famiglie affidatarie;
- sulla base degli impegni assunti nei Piani di Zona 2009-2011 *approvati nel marzo 2009 dalle tre Assemblee Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate*, partecipano con propri rappresentanti al gruppo di lavoro tecnico di cui all'art. 5, per monitorare l'attuazione del servizio di Pronto Intervento Minori e dei progetti relativi ai minori stranieri non accompagnati, anche al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo di differenziare i percorsi e gli interventi di accoglienza in favore dei predetti minori introducendo forme di housing sociale, di collocamento presso parenti, laddove possibile, o di affidamento familiare.

Comuni in forma associata attraverso i Servizi Tutela Minori

- garantiscono l'elaborazione, la gestione, il monitoraggio e la verifica dei progetti individualizzati di intervento, in quanto Enti/Servizi delegati alla gestione degli adempimenti relativi ai minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in collaborazione con il Servizio Sociale di base e con i servizi specialistici interessati;



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Il Talento Cooperativa sociale onlus

- assume, in qualità di ente gestore del Servizio Affidi Provinciale individuato sulla base dell'Atto d'Intesa per la realizzazione del progetto "*Affido Familiare: Un Percorso Affidabile*" per il periodo 2008 – 2010, sottoscritto il 23 dicembre 2008, ogni utile impegno a supporto della realizzazione della progettualità nell'ambito dell'affidamento familiare interculturale;
- collabora per la valutazione di nuove ipotesi di progetto finalizzate a rendere disponibili risorse familiari accoglienti in favore di minori stranieri presenti sul territorio provinciale.

Azienda Ospedaliera "Ospedale di Lecco"

- effettua una immediata segnalazione del minore straniero non accompagnato agli Enti ed Istituzioni competenti, attivando le procedure previste, al fine di assicurare una tempestiva presa in carico da parte degli stessi;
- promuove al proprio interno attività formativa finalizzata ad aumentare la sensibilità degli operatori sanitari potenzialmente coinvolti (per es. Pronto Soccorso, pediatria, ostetricia, servizi sociali, ecc.) per elevare la capacità di intercettare le problematiche connesse a gravi difficoltà familiari, acutamente o cronicamente presentate dai minori stranieri anche non accompagnati;
- offre disponibilità a svolgere attività di formazione rivolta agli operatori di tutti gli Enti ed Organizzazioni operanti sul territorio in questo settore, con specifico riferimento agli aspetti inerenti alla salute;
- nel caso di minori con gravi problemi di sfruttamento, maltrattamento, abuso per le prime 48/72 ore l'Ospedale di Lecco si propone anche come luogo sicuro (tramite ricovero in area pediatrica) con l'obiettivo di proteggere il minore, porgere i primi elementi di assistenza in attesa dell'attivazione delle strutture territoriali.

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Lecco

- collabora con gli Enti interessati per l'attuazione del presente Protocollo, in base alle proprie competenze istituzionali ed in particolare, con il Servizio Affidi Provinciale, per effettuare la valutazione e la formazione di famiglie affidatarie;
- effettua valutazioni cliniche, valutazioni psicodiagnostiche ed interventi psicoterapeutici del minore, con specifico riferimento al "Documento di lavoro relativo alle funzioni di integrazione socio-sanitaria" - DPCM 14 febbraio 2001;
- collabora nello svolgimento di iniziative formative, in particolare, per gli aspetti inerenti le problematiche connesse al maltrattamento e all'abuso.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Comunità educative Casa Don Guanella e Casa San Girolamo

- valutano, nelle singole situazioni, ogni progetto di accoglienza di “minori stranieri non accompagnati”, anche temporaneo, proposto dall’Ente titolare in accordo con le Agenzie del territorio;
- partecipano nell’ambito di suddette attività ed in coerenza con il presente protocollo d’intesa, allo sviluppo di percorsi tesi a favorire progetti di affido familiare interculturale ed omoculturale, secondo le esigenze emergenti anche nel minore e le disponibilità concrete. In tale ambito le Comunità si propongono anche come luoghi di incontro fra il minore accolto e potenziali famiglie affidatarie, seguendo il percorso individuale tendente all’affido;
- collaborano, con gli altri soggetti firmatari il protocollo, per favorire lo sviluppo di una cultura condivisa, ispirata ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

ART. 5 Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro tecnico costituito con provvedimento del Prefetto di Lecco n. 5677 del 1° aprile 2009, esteso alla partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Enti sottoscrittori, svolge compiti di monitoraggio delle azioni ed interventi realizzati, nonché di verifica dei risultati raggiunti.

ART. 6 Durata e verifica dei risultati

Il presente protocollo, che ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, può essere, d’intesa fra le parti, modificato ed integrato con successivi accordi.

Esso ha carattere sperimentale della durata di due anni, con una valutazione intermedia dei risultati raggiunti sulla base dei dati ed elementi forniti dal gruppo di lavoro di cui al precedente articolo 5, al termine del primo anno di attività.

Lecco, 18 dicembre 2009

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Lecco

Provincia di Lecco

Comune di Lecco

Tribunale di Lecco- Ufficio del Giudice tutelare

Questura di Lecco



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Assemblea distrettuale di Lecco

Luigi De Costa

Assemblea distrettuale di Bellano

Luigi Dugato

Assemblea distrettuale di Merate

Lucia Basso

Azienda Ospedaliera "Ospedale di Lecco"

Primo

Azienda Sanitaria Locale di Lecco

Margherita Poma

Gestione Associata ambito di Lecco

Leonardo Stefan

Gestione Associata ambito di Bellano

Richard Scappi

Gestione Associata ambito di Merate

Stefano Albani

Il Talento Cooperativa sociale onlus

Renzo Elio Belli

Comunità educativa Casa Don Guanella

Rosario Di Stefano

Comunità educativa Casa San Girolamo

Francesco